

PRESIDENTE MATRICCIANI

Facciamo l'appello, sono le 17:45, iniziamo. Segretaria.

*Il Segretario generale procede all'appello nominale a seguito del quale risultano:
3 assenti.*

PRESIDENTE MATRICCIANI

Tre, assenti, la seduta è valida.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Interrogazioni, mozioni e interpellanze. Comunicazioni.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Possiamo cominciare con il primo punto ordine del giorno, le interrogazioni. Non ci sono. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Prego, la parola a Marina Febo.

CONSIGLIERA FEBO MARINA

Scusate, buonasera a tutti. Visto che noi siamo appena arrivati dall'altra riunione, io ed il collega Fedele – che sta entrando – cortesemente i due punti dell'accantonamento e dell'applicazione al bilancio e del debito fuori bilancio relativo alla questione Di Gregorio, possiamo posticiparli, per favore? Visto che sono appena uscita da un'assemblea, ho bisogno di riguardare un attimo le carte e di due minuti di tempo. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Posticipare che significa? Aspettare cinque minuti?

CONSIGLIERA FEBO MARINA

No, no, aspettare, se possiamo fare un'inversione dell'ordine del giorno. Se possiamo mettere il punto n. 2 ed il punto n. 3 dopo il punto quattro o cinque, oppure anche dopo un punto solamente, giusto per dare il tempo. ...(Intervento fuori microfono)... di solito facciamo anche questo spostamento. Come preferite, se volete aspettare un attimo, come preferite voi, grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Ci siamo dimenticati di fare l'appello degli Assessori.

SEGRETARIO

Trulli, Di Girolamo, Sebastiani, Cacciatore, Rullo.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Se le servono alcuni muniti, sospendiamo un attimo, altrimenti metto a votazione la proposta. Si chiede la sospensione di cinque minuti. Chi è favorevole? All'unanimità.

Si procede a votazione per alzata da mano

Esito della votazione: approvata all'unanimità.

Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale alle ore 17:48

Riprendono alle ore 17:52 con la verifica del numero legale.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Passiamo ricominciare, mettendo a votazione la proposta della consigliera Marina Febo, l'accorpamento...

CONSIGLIERA FEBO MARINA

Non ho chiesto l'accorpamento.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Prego, Burrani.

CONSIGLIERE BURRANI

Grazie, signor Presidente, buonasera. Chiedo, se è possibile unire il punto due e il punto 3 all'ordine del giorno, nel caso raddoppiando i tempi di discussione.

CONSIGLIERA FEBO MARINA

Non vedo che cosa cambia, sinceramente, raddoppiando i tempi e mantenendo un unico dibattito. ...(Intervento fuori microfono)... Devo votare per forza? Sto esprimendo il mio parere contrario, senza dover sentire il tuo sottofondo. Siccome il dibattito è molto delicato, eviterei di metterci dei bavagli e quindi limitare minimamente quella che è la regolarità dell'azione amministrativa da regolamento, quindi mi atterrei, vista la delicatezza dell'argomento, Presidente, di applicare alla lettera quello che prevede il regolamento ed evitare accorpamenti, proprio per evitare qualsiasi tipo di diversificazione, diciamo, limitante rispetto al tema. Invito il consigliere Burrani a ritirare questa proposta ed a lasciare la normalità e la semplicità di un dibattito che su questo tema merita l'applicazione rigida e rigoroso del regolamento. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Burrani, hai da dire qualcosa? Prego.

CONSIGLIERE BURRANI

Sicuramente gli argomenti, sì, sono delicati e propedeutici l'uno con l'altro. Il primo punto diciamo che è propedeutico al secondo, quindi non si va ad inclinare nessun tipo di discussione.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Non ritira la proposta. Mettiamo a votazione la proposta di Burrani. Chi è favorevole all'accorpamento? Dieci. Chi è contrario? Cinque. Chi si astiene? Nessuno.

Si procede a votazione per alzata da mano

Favorevoli: 10

Contrari: 5

Astenuti: Nessuno

Esito della votazione: approvata.

L'accorpamento della discussione non è che andiamo fare... si raddoppiano i tempi, non è che limitiamo il tempo. Non vi preoccupate su questa cosa.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Applicazione al bilancio 2019/2021 anno 2020 della quota accantonata dell'avanzo di amministrazione 2019, per la copertura di debito fuori a bilancio ai sensi dell'art.187 TUEL a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Riconoscimento debiti fuori bilancio in virtù delle sentenze TAR Abruzzo n.334/2018, Consiglio di Stato n. 2569/2020 e n. 2880/2020 – Contenzioso Comune di Spoltore c/Di Gregorio Vittoriano + 3.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 262 delle 15/06/2020, Ufficio proponente Contabilità e Finanza, oggetto: “Applicazione al bilancio 2019/2021 anno 2020 della quota accantonata dell'avanzo di amministrazione 2019, per la copertura di debito fuori a bilancio ai sensi dell'art.187 TUEL a salvaguardia degli equilibri di bilancio”.

L'altro argomento, sempre proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 955 del 12/06/2020, Ufficio proponente Affari Generali e Contenzioso, oggetto: “Riconoscimento debiti fuori bilancio in virtù delle sentenze TAR Abruzzo n.334/2018, Consiglio di Stato n. 2569/2020 e n. 2880/2020 – Contenzioso Comune di Spoltore c/Di Gregorio Vittoriano + 3”. Prego, assessore Trulli.

CONSIGLIERE TRULLI

Buonasera a tutti. I due punti che discutiamo questa sera, afferiscono all'annosa questione portata avanti dal 2008, relativa alla questione cosiddetta “Di Gregorio”. Parte dall'istanza presentata il 23 maggio 2008 dai signori Di Gregorio Vittoriano, Donatella, Maria Pia e Fattibene Liliana per l'approvazione del piano di recupero a iniziativa privata ex articolo 18.3 dell' NTA del PRG, dal quale è nato un contenzioso molto complesso con l'Ente, che si è concluso con la sentenza 5223/2015 pronunciata dal Consiglio di Stato con la quale in riforma della sentenza del TAR Abruzzo 131/2010 il Comune di Spoltore è stato condannato al risarcimento del danno conseguente alla ritardata approvazione di questo piano recupero. A seguito della mancata esecuzione del suddetto giudicato da parte dell'Amministrazione Comunale, la controparte ha presentato al Consiglio di Stato un ricorso per ottemperanza, accolto con la sentenza 2754/2017 che conteneva un ordine a pagare entro 90 giorni dalla comunicazione. Con Delibera di Giunta Comunale, la n. 133 del 5 settembre 2017, il Comune, nel dare esecuzione alla sentenza di condanna, quantificava questo danno, sulla base di una perizia effettuata da un consulente qualificato, incaricato a questo proposito e redatta anche in applicazione dei criteri indicati dal Consiglio di Stato, dicevo, quantificava questo danno nell'importo complessivo di 439 mila 640, 84 euro che veniva poi proposta alla controparte. La controparte a suo tempo, comunicò di non accettare la proposta e compulsava il direttore dell'Agenzia delle Entrate a redigere una stima che con un'apposita perizia recava una somma di 2 milioni 325 mila 394,57 euro, oltre rivalutazioni e interessi. Veniva rimessa, a quel punto, al Comune, in data 16/11/2017, assegnando il termine di 30 giorni per procedere al pagamento. Contro questo atto di stima, il Comune proponeva reclamo e medio tempore il direttore dell'Agenzia delle Entrate, che appunto fungeva e funge da Commissario ad acta, provvedeva, con

l'atto del 6 marzo 2018 n. 1, a liquidare l'importo di 439 mila 640 euro quale somma non contestata dal Comune. Successivamente, con ricorso al TAR, il Comune chiedeva l'annullamento della predetta delibera, trattandosi di una determinazione amministrativa autonoma, rispetto al giudicato di ottemperanza, adottata in totale assenza di attribuzione, data l'assenza di inadempienza dell'Ente Comunale, l'inesigibilità dell'importo stimato a titolo di lucro cessante, alla luce della proposizione del reclamo. Il Comune chiedeva l'annullamento in ragione dell'incertezza in ordine al quantum debeat ed in ottemperanza. Con l'ordinanza 334 del 5 novembre 2018, il TAR dichiarava la propria incompetenza funzionale, appunto asserendo che fosse esclusivamente del Consiglio di Stato e condannava il Comune al pagamento delle spese processuali. Con successivo ricorso in riassunzione, notificato attraverso posta elettronica, il 30 novembre 2018, il Comune riproponeva l'impugnazione della delibera del commissario ad acta ed impugnava l'ordinanza del TAR del 5 novembre 2018, nella parte relativa alle statuizioni di condanna. Con ordinanza n. 55 dell'11 gennaio 2019, il Consiglio di Stato accoglieva l'istanza incidentale cautelare, proposta nel ricorso e disponeva la riunione o reclamo proposto del giudizio di ottemperanza. Successivamente il Comune proponeva ricorso per revocazione alla sentenza 5223 del 17 novembre 2015, su rilievo che sarebbe stato frutto di un dolo processuale, per avere gli interessati taciuto che le particelle di cui al piano di intervento edilizio non erano di proprietà della ricorrente ma in enfiteusi, sulla base della dichiarazione di un terzo e di una visura storica catastale. Il Consiglio di Stato, con la sentenza 2569/2020, rigettava il ricorso e condannava al rimborso delle spese di lite, pari ad euro 5.000, oltre ad altre spese generali. Con una sentenza successiva, la 2880/2020, il Consiglio di Stato si è pronunciato definitivamente, accogliendo in parte, nei limiti, il reclamo proposto contro il provvedimento del Commissario ad acta, del 2017, e ha ordinato che provvedesse alla determinazione di un nuovo atto della nuova somma dovuta dal Comune reclamante, procedendo senza indugio anche agli ulteriori atti relativi al pagamento. Aveva anche dichiarato irricevibile i ricorsi in riassunzione, relativo all'impugnazione della delibera del Commissario, la n. 1 del 6 marzo 2018, aveva rigettato l'impugnazione dell'ordinanza del TAR e compensava, tra le parti, le spese del procedimento di reclamo ponendo a carico del Comune di Spoltore le spese del giudizio introdotto dal predetto ricorso in riassunzione. Di nuovo condannando il Comune di Spoltore al pagamento di una serie di somme che poi andremo a riassumere. Il Comune, a seguito di specifica richiesta del 26 maggio 2020, formulata dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, ha comunicato l'entità delle somme accantonate e disponibili, a titolo di risarcimento dei danni nei confronti della controparte, nella misura di 1 milione 584 mila 243,74 euro. Con la determina n. 1 del 2020, del 9 giugno 2020, il commissario ad acta ha comunicato l'importo da corrispondere ai signori Di Gregorio/Fattibene in 1 milione 474 mila 724 euro oltre a rivalutazioni ed interessi legali ed intimato al pagamento da effettuare entro 30 giorni dalla ricezione del provvedimento. Il Comune ha anche proposto una rateizzazione triennale, con tre tranches di pari importo, ma da parte dei creditori è pervenuta una nota a contenuto negativo di riscontro a questo nostro atto. Ritenuto di dover provvedere entro il termine di 30 giorni che decorrono dalla data del 9 giugno 2020, dovremmo appunto provvedere al pagamento di questa somma, oltre al rimborso di spese legali e sanzioni che ammontano a circa 38 mila 500 euro. Tra l'altro faremo fronte a questo debito che veramente è ingente per il Comune di Spoltore, attraverso la variazione di

bilancio, il punto n. 2 all'ordine del giorno che contempla l'accantonamento delle somme necessarie. Somme che sono necessarie per riconoscere questo debito, onorare questo debito che, tra l'altro a fronte dell'imperatività del provvedimento giudiziale esecutivo viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, il valore della cui deliberazione non è certo quello di riconoscere la legittimità del debito, perché quella è stata verificata in sede giudiziale, ma di ricondurre al bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso. Poi anche di accertare le cause che hanno originato l'obbligo in questione per il Comune, con tutte le eventuali responsabilità. Questa funzione di accertamento è rafforzata dalla previsione dell'invio alla Procura Generale della Corte dei Conti, delle delibere di riconoscimento di debito fuori bilancio di questa delibera, appunto, che sarà fatto in conseguenza di questo atto. Il Comune di Spoltore, a questa cifra ingente che oggi si trova a dover riconoscere e che dovrà onorare alla controparte, fa fronte attraverso l'applicazione al bilancio dell'avanzo di Amministrazione del 2019 ed una serie di altri appostamenti, come adesso dirò, ai quali non è possibile sottrarsi. Partendo dal fatto che con la Delibera di Giunta Comunale, la n. 47 dell'8 giugno 2020, abbiamo provveduto ad approvare lo schema di rendiconto, è stato fatto il deposito del rendiconto, rendiconto che sarà approvato dal Consiglio Comunale nella prossima seduta già convocata del 30 giugno. In seguito a comunicazioni effettuate dal responsabile del primo settore, è stata accantonata nell'avanzo di amministrazione, quale fondo rischi per il contenzioso, la somma di 1 milione 350 mila euro, per far fronte alle sentenze anzidette del Consiglio di Stato. Più dettagliatamente, con la nota del 12 giugno, la responsabile del Settore I ha chiesto di dare copertura finanziaria alle spese relative al debito del Comune nei confronti della controparte, in esecuzione della determinazione del Commissario ad acta che reca l'importo di 1 milione 470 mila 724.90 euro, oltre le spese legali, per un importo complessivo di 1 milione 513 mila 239,46 euro. Per adottare tutte le misure necessarie al ripiano del debito, abbiamo approntato le modalità che vi andrò ad elencare:

199 mila 243, 74 euro saranno previste attraverso residui attivi passivi relativi ad impegni assunti nell'annualità 2017 per il contenzioso Di Gregorio. L'impegno è il 1582/2017, come da Delibera di Giunta Comunale n. 43 del 26 maggio 2020, che contempla il riaccertamento ordinario dei residui, con il quale è stata conservata questa cifra;

31 mila 782,30 euro, nel bilancio previsionale 2019/2021, all'anno 2020 sono prelevate nel capitolo 518/6, debiti fuori bilancio e passività arretrate dell'Ufficio Tecnico;

altri 5 mila euro sono nel capitolo 518/7, dei debiti fuori bilancio e passività arretrate per urbanistica e territorio e per coprire l'intero onere è necessaria anche l'applicazione di 1 milione 277 mila 213 euro di avanzo di amministrazione disponibile ed accantonato a tal fine. Nonostante la cifra considerevole vengono rispettati tutti gli equilibri di bilancio, il Comune in questi anni ha accantonato in maniera prudentiale le somme che erano necessarie, da quando ci sono stati i primi pronunciamenti giudiziali, per far fronte senza scossoni a questo debito e quindi oggi possiamo pagare e lo possiamo fare perché le Casse Comunale, in ordine, consentono, purtroppo di chiudere questa triste pagina che riguarda il Comune di Spoltore e l'Amministrazione Comunale. Finalmente si chiude una pagina triste. Tra l'altro si chiede anche l'immediata eseguibilità perché c'è urgenza di effettuare il riconoscimento del debito e corrispondere questa cifra ai creditori nei termini concordati, come richiesto dal Commissario, per evitare

ulteriori situazioni pregiudizievoli per l'Ente. Purtroppo, torno a ripetere, oggi noi prendiamo atto di quella che è una situazione precedente, che purtroppo si trascina da oltre dieci anni e contiamo di mettere una pietra tombale sopra questa vicenda.

C'è un emendamento proposto dal Sindaco che vi vado a specificare. Si tratta di piccole cifre, parliamo proprio di 40 centesimi e di un errore nella proposta di delibera che contiene l'importo delle spese legali e delle sanzioni che va eliminato, di 4 mila euro. Nel punto della proposta, in cui si indica il rimborso di spese legali e sanzioni, la somma di 38 mila 514, 56 euro va sostituita con 40 centesimi in meno, cioè 38 mila 514,16 euro. L'importo complessivo pertanto, da riconoscere come debito fuori bilancio, è pari a 1 milione 513 mila 239,06 e non 046 centesimi. Il punto della proposta di delibera, ove viene detto testualmente "meno 15 mila 672,96 euro per spese legali", va sostituito con "meno 15 mila 672,96 spese legali e spese ai sensi dell'articolo 26, comma 1, liquidate nell'ordinanza TAR Abruzzo n. 334/2018, di cui 11 mila 672,96 quali spese legali e 4 mila quali spese ai sensi del articolo 26, comma 1. Nel punto della proposta di delibera che contiene l'elencazione dei singoli importi delle spese legali, va quindi eliminato il seguente capoverso "meno 4 mila euro, somma ex articolo 26, comma 1, di cui alla sentenza del TAR Abruzzo 334/2018".

Ci sono quindi piccoli punti da emendare, come si può verificare in questa proposta emendativa, che potete trovare in allegato alla documentazione consegnata. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Grazie a lei. Cominciamo con gli interventi. Chi interviene? Non interviene nessuno, possiamo mettere a votazione. Visto che non alzate la mano. Prego, consigliere Fedele.

CONSIGLIERE FEDELE

Grazie, Presidente. Non sarò lungo. È un argomento triste per la comunità spoltorese del quale si è già dibattuto tanto negli anni. Ricordiamo, ad esempio, anche la Commissione di Indagine che c'è stata, dove maggioranza ed opposizione insieme hanno cercato di fare luce su questa storia e hanno ricostruito, in maniera apolitica tutta la vicenda. In realtà oggi e quello che è accaduto negli ultimi mesi, cioè l'ultima sentenza, è una sentenza che si focalizza sul quantum ma non sul fatto che il danno fosse già stato riconosciuto. Sappiamo già da tempo che questo danno era stato riconosciuto per sentenza. Tanti sono stati i ricorsi fatti da questo Comune, tanto che all'opinione pubblica forse è emerso quasi un senso di accanimento di questa Amministrazione contro le persone che hanno presentato questo piano di recupero. Ovviamente ci dispiace se hanno avuto un danno, però il Comune e quindi tutti noi che lo rappresentiamo abbiamo in questi anni cercato semplicemente di difendere l'Ente e di difendere i nostri cittadini. Se non avessimo fatto questo, ci saremmo limitati forse qualche anno fa a pagare una cifra che è circa 7 milioni di euro che era l'iniziale cifra richiesta per questo danno. Invece proprio con questi corsi e ricorsi storici che ci sono stati e questo lottare, tra virgolette, da parte dell'Amministrazione, che il danno è sceso da sette a due milioni. Evidentemente se è sceso vuol dire che qualche ragione forse era anche dalla nostra parte. Prendiamo oggi atto del fatto che dobbiamo liquidare questo danno, ovviamente stiamo parlando di una cifra molto importante, quindi quasi 2 milioni di euro, una quota è stata pagata, rimane quasi un milione e

mezzo di euro. Una cifra importante sicuramente per chi la incasserà, credo, però, da parte nostra c'è già stato il tentativo di chiedere una rateizzazione di questo pagamento. Mi risulta che sia stato un tentativo ad oggi vano. L'invito che posso fare, anche a queste persone, è quello di rivalutare questa cosa, perché noi comunque in questi anni abbiamo cercato di tutelare l'Ente creando quei fondi e quelle risorse che oggi probabilmente ci permettono di far fronte a questo pagamento senza mandare in rovina un Comune ed una cifra così importante avrebbe creato difficoltà un po' ovunque, un po' in tutti i Comuni del nostro circondario. Credo che come è ovvio una cifra così importante, un esborso così importante, qualche difficoltà l'avrebbe creata a chiunque, a qualsiasi Ente, creerà difficoltà soprattutto di cassa. Ci dobbiamo ricordare che il Comune non è solo investimenti, opere, strade, marciapiedi, manutenzione, ma è anche una serie di servizi, come ad esempio i servizi sociali che sono a tutela di quelle persone più svantaggiate. In un momento di difficoltà come quello odierno, tutto viene amplificato. Il problema che c'è stato con il Covid, vuoi o non vuoi, ha portato il Comune a spendere ulteriori risorse anche in maniera un po' non programmata, non preventivata. Porterà il Comune a spendere altre risorse in futuro, necessariamente. Pensiamo, ad esempio, al fatto che probabilmente dovranno essere effettuati, nei prossimi mesi, interventi sulle scuole per permettere ai ragazzi di rientrare in sicurezza nelle proprie aule scolastiche. L'invito che mi sento di fare, dalla nostra parte c'è stato un lavoro per onorare questo debito e per evitare di creare un danno eccessivo alla popolazione, dall'altro canto, se ci fosse un segnale di disponibilità da parte di queste persone, qui non si chiede di rateizzare a dieci anni, penso che anche in due, non dico tre anni, ma anche in due anni una rateizzazione a due anni permetterebbe a questo Ente di affrontare questo momento con una serenità diversa e potendo onorare tutti i pagamenti che nei prossimi mesi sicuramente saremo chiamati ad affrontare. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Chi interviene? Prego, consigliera Paris.

CONSIGLIERA PARIS

Grazie, buonasera a tutti.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Sto segnando i tempi. Adesso vi spiego l'intenzione. I tempi sono quelli normali, tutti e due messi insieme. Mi dovete specificare, chi parla, se parla a livello di Capogruppo o di Consigliere.

CONSIGLIERA PARIS

Capogruppo.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Allora ha venti minuti di tempo. Avete i Capigruppo venti minuti di tempo la prima volta e dieci minuti la seconda volta.

CONSIGLIERA PARIS

Va bene. Discutiamo di "Di Gregorio", di una faccenda che interessa il nostro territorio da diversi anni. È una spada di Damocle che adesso è caduta. Ho scritto

il mio intervento, perché proprio per la delicatezza dell'argomento non voglio dimenticare nulla e voglio essere il più chiara possibile. Questa vicenda è nota a noi tutti perché dopo l'accurato lavoro della Commissione di Indagine, che è stata istituita solo a fine 2017, proprio per ricostruire l'iter procedurale di una lunga vicenda che ha visto il Comune Soccombente. Poi abbiamo avuto la relazione a giugno 2018, quindi ben oltre la nascita del contenzioso. Vorrei chiedere a questo punto al Sindaco come mai è stata istituita con così tanto ritardo la Commissione d'Indagine, visto che è un problema che interessa il Comune di Spoltore da tanti anni. Sottolineando ancora una volta il buon lavoro fatto dalla Commissione, perché ha ricostruito dodici anni di iter procedurale tra ricorsi ed interventi vari, non è stato sicuramente un lavoro facile. Però mi permetto di dire che forse, proprio a causa di questo accertamento tardivo sarebbe stato anche il caso ascoltare alcuni attori dell'epoca, per avere proprio un quadro più chiaro e completo della situazione. Spiego anche il motivo. Sarebbe stato anche opportuno sentire alcuni membri della Commissione edilizia che hanno espresso parere favorevole, seppur non vincolante. Si tratta di un parere citato nelle varie sentenze. Magari avrebbero potuto anche chiarire perché la Commissione Edilizia non ha evidenziato le gravi illegittimità contenute nel piano di recupero. Mi riferisco ad esempio al costo dello scomputo di costruzione, vietato per legge e ancora di più al terreno eroso dal fiume, consentendo in questo modo la realizzazione di un numero maggiore di appartamenti. In quella Commissione vi era insolitamente anche l'Architetto Cipolletta, cioè l'architetto dei Di Gregorio/Fattibene, come risulta da un documento scritto dal Di Gregorio. Poteva anche essere ascoltato l'assessore Partenza, subentrato all'assessore D'Onofrio. Se non ricordo male l'assessore Partenza aveva chiesto anche un Consiglio Comunale in cui avrebbe voluto spiegare e rappresentare la sua posizione nella vicenda, ma non è stato possibile. Questo perché mi risulta che il Commissario Cerasoli, non ancora insediato la mattina del 26 novembre, cioè il giorno in cui nel pomeriggio si sarebbe discusso in Consiglio Comunale il provvedimento sul piano di recupero, venne in Comune per visionare la documentazione, non per insediarsi. Incontrando l'assessore Partenza, con i tecnici Santroni, De Leonardis e Scipione, oltre dell'assessore Segamiglio, i quali chiamarono anche il Sindaco dell'epoca. Tema dell'incontro: le palesi illegittimità progettuali riscontrate dai tecnici, quale lo scomputo del costo di costruzione, la cubatura del terreno eroso dal fiume, la VAS mancante ed altre questioni. Mi è stato riferito che il Commissario si esprimeva asserendo che non vi erano elementi per approvare il piano di recupero ed inspiegabilmente, come è noto, inviava un fax di cui non è intera l'ora, per insediarsi ed assumere i primi poteri come Commissario. Tale fax veniva protocollato il 2 dicembre 2009 e, essendo il Consiglio Comunale regolarmente convocato, il PRU veniva respinto sulla base della relazione tecnici comunali, a tutt'oggi valida poiché mai annullata da alcuna sentenza. Nonostante il Commissario avesse ritenuto di insediarsi con un fax, non venne poi in Comune per acquisire tutta la documentazione, sebbene avesse i 30 giorni perentori a lui assegnati per licenziare il provvedimento. Quindi decorsero inutilmente questi giorni. A quel punto la Giunta Comunale ripropose ufficiale ripropose ufficiale osservazione dello stesso tenore della relazione dei tecnici comunali, che avevano sottolineato le difformità del PRU, ma il Commissario non ne tenne conto e senza alcuna motivazione, come ben sappiamo, il primo luglio 2011 approvò il provvedimento. Su questo punto vorrei sapere, anche per iscritto, se ci sono state iniziative da parte dell'Amministrazione Comunale nel contestare al commissario

ad acta l'approvazione del PRU, perché se ciò non fosse avvenuto i Di Gregorio non avrebbero potuto richiedere i danni. Vorrei sapere anche per iscritto se e chi ha approfondito la legittimità e la validità del cosiddetto accordo preliminare di vendita tra i Di Gregorio e la società Passo e Candeloro, che dopo una serie di proroghe fissava la scadenza al 31 dicembre 2009. Questi elementi andavano chiariti ed approfonditi fin dal nascere del contenzioso, probabilmente si sarebbe evitato un danno economico rilevante oltre che di immagine per la città di Spoltore. I chiarimenti legittimi di cui parlo, solo alcuni, sono stati anche ampliamenti evidenziati e sottolineati in alcune istanze dagli amministratori di maggioranza, al precedente Segretario e responsabile della crisi dell'Ente, proprio per fare piena luce sulla vicenda. Ma non ho mai ricevuto alcun riscontro in merito. Di alcuni giorni fa gli avvisi di accertamento inviati dalla responsabile del Settore I, servizio contenzioso, ad un numero di Consiglieri. Magari se possiamo sapere a chi è stato inviato o quanto meno il numero di Consiglieri a cui è stato inviato a questo avviso. La responsabile probabilmente ritiene responsabili i Consiglieri a cui ha inviato l'avviso del danno subito dall'Ente. Chiedo se la responsabile ha la titolarità, nell'esercizio delle sue funzioni, a firmare gli avvisi sopraccitati ed in base a quale normativa si attribuisce tale competenza. Chiede nello specifico quali siano state le motivazioni documentabili che hanno indotto la responsabile, dottoressa Marsili, ad assumere tale decisione. Altra nota dolente la linea difensiva promossa dall'Ente, che si è rivelato troppo lunga e farraginoso. Lo dimostra le numerose sentenze che lo hanno sistematicamente condannato alle spese risarcitorie, processuali e legali. Spese che costringono a pescare nelle tasche dei cittadini. Anche sulla dichiarazione firmata di una delle proprie, corredata da documentazione notarile, che una particella non è di proprietà dei Di Gregorio/Fattibene, poiché gravata da enfiteusi mai affrancata, il Comune è risultato soccombente, poiché nell'azione per revocazione proposta dall'Ente al Consiglio di Stato, ha aspramente censurato la condotta dell'Amministrazione Comunale per non essersi neppure attivata nella semplice consultazione dei registri catastali. Ultima ciliegina il ricorso al TAR, rigettato anche quello per incompetenza funzionale con relativa condanna al pagamento di ulteriori spesi ed ulteriore aggravio per le casse comunali e di conseguenza per la comunità cittadina. A questo punto, appare doveroso che la Giunta avvii ogni azione a tutela dell'interesse pubblico, poiché le ingenti somme che stiamo prendendo dalle tasche dei cittadini per spese legali e sanzioni varie, con ogni probabilità dovrebbero essere oggetto di rivalsa nei confronti di coloro che, come sembra evidente dalle sentenze, abbiano commesso errori ed inadempienze. La verità è che non si è mai voluto affrontare di petto – e mi permetto di dire con la necessaria trasparenza – una vicenda che ora incide in maniera consistente sulle casse comunali e mette una pesante ipoteca sul futuro della città. Una volta per tutte, ora bisogna fare chiarezza e credo che il Consiglio Comunale sia la sede più adatta. Non dimentichiamo che se anche oggi si riproponesse lo stesso piano di recupero, verrebbe inesorabilmente respinto proprio per le difformità mai superate. Ovviamente mi auguro che queste situazioni non debbano mai più verificarsi, anche se ho qualche dubbio, visto che sono venuta a conoscenza di altre due sentenze dove il comune risulta comunque soccombente, con conseguenti esborsi significativi per l'Ente. Vorrei anche avere, cortesemente, chiedo agli uffici, tutte le spese inerenti la causa di Di Gregorio, tutte le vicende dall'inizio fino ad oggi, quindi le spese accessorie, processuali, interessi e le spese legali. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Chi interviene? Prego, Consigliere Masciovecchio

CONSIGLIERE MASCIOVECCHIO

Grazie, Presidente. Ascoltando quello che la consigliera Paris stava leggendo, quindi ha, con molta cura, redatto, ad un certo punto mi sono chiesto se eravamo in un'aula di Consiglio Comunale o in un'aula di Tribunale. Perché dopo dodici anni mi sento dire da una Consigliera, che forse era meglio fare un Consiglio Comunale aperto e stare qui ad ascoltare chi in quegli anni era chiamato e demandato a prendere delle decisioni, come stiamo facendo noi e come per i prossimi anni, quando non saremo più su questi banchi, saremo anche noi, speriamo di no, chiamati ad essere responsabili eventualmente di decisioni o di prese di posizione rispetto a quello che deve essere comunque il bene comune. Noi dobbiamo ricordarci, che quando veniamo in quest'aula, svolgiamo un ruolo politico che ci è stato dato da un'elezione e siamo qui a prendere delle decisioni, non stiamo qui a sindacare dopo che c'è stata una Commissione che ha lavorato bene, lo ricordiamo. Oggi l'intervento dell'opposizione ci racconta la storiella e ci chiede anche di poter fare un Consiglio Comunale aperto. Volevo ricordare una cosa, perché appena siamo stati eletti, ci siamo seduti su questo tavolo, parlo con i Consiglieri che ci sono anche della vecchia Amministrazione, non mi ricordo se era agosto, abbiamo assistito, quindi io mi sono trovato, ahimè, spettatore in quel caso nonostante svolgessi il ruolo di amministratore, di un Consiglio Comunale aperto sull'Arca. Credo che le persone che si sono succedute in quel Consiglio Comunale aperto, non credo che venivano a dire di chi era la colpa o a volere ancora stare noi Consiglieri Comunali a svolgere un ruolo che non ci compete. Il nostro ruolo è di assumerci delle responsabilità e sapere che un giorno potremmo comunque avere delle conseguenze rispetto. Credo che, se vogliamo parlare di questo argomento, parliamo di cose che possono competere noi, perché altrimenti il dibattito andrà su chi ha delle capacità o delle professionalità tipo Avvocato e noi qui ci troviamo a dover parlare del nulla. Ci sono stati Giudici, ricorsi, commissioni, specialisti e quant'altro, ancora a dover ricordare, quindi chi ci ascolta che cosa deve ascoltare, un tecnico o un politico che è stato messo in quel posto e che oggi di fronte ad una situazione così grave, che abbiamo ereditato, dobbiamo stare ancora a parlare ed a dire "ma forse qualche anno fa si doveva fare". Credo che tutto quello che era nelle nostre potenzialità è stato fatto, ma dopo tutto quello che è stato fatto oggi, che dobbiamo dire ai cittadini che comunque dalle casse comunali usciranno quei soldi e grazie a Dio che questa Amministrazione ha avuto la forza di non pagare quello che in un primo momento c'era stato chiesto, ma ci sono delle somme che sono state risparmiate, grazie all'azione fatta da questa Amministrazione, l'intervento dell'opposizione è quello di ricordare e di fare i nomi di chi può essere la responsabilità, quindi oggi noi qui stiamo in un'aula di Tribunale? Non è così, non confondiamo l'idea ai cittadini. I cittadini devono sapere che i loro risparmi, quello che hanno pagato, andranno per un problema che è scaturito chi governava nel 2008. Ora queste responsabilità non competono a noi scoprirle, perché altrimenti questa discussione andrà ancora avanti, si parlerà di giudici, di TAR, ma mi io non sono né un Avvocato, né un Giudice, non lo sarò mai, ma credo che nessuno di noi, tranne qualcuno. Se dobbiamo fare un dibattito che sia un dibattito, che possa essere a lunghezza di

tutti, sia di noi che siamo presenti e che non abbiamo delle competenze, ma siamo qui per rappresentare i cittadini che ci hanno votato, ma soprattutto per chi ascolta. Molto spesso, in questo Consiglio Comunale, ci vestiamo, mi mettiamo un vestito che non ci compete. O è una situazione difficile perché grazie anche alla nostra capacità di prevedere che comunque questa era una situazione che poteva crearci un danno, siamo ancora oggi e quindi a livello poco a dire ai cittadini che nonostante tutto avremo la forza di portare avanti dei lavori, dei progetti e che questa Amministrazione, per i prossimi due anni, avrà la forza, nonostante questo danno, di creare ancora possibilità e servizi ai nostri cittadini. Quello che chiedo è che il dibattito rimanga nelle nostre capacità e nelle nostre mansioni, altrimenti quello che ascolta, ascolta nulla. Se poi qualcuno pensa di volersi fare giustizia, è giusto che lo faccia nelle sedi competenti, ma non vorrei che questo dibattito vada a scaturire in una situazione che non ci compete. Non siamo Giudici, non siamo Avvocati. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Grazie a lei. Prego, consigliere Giancarlo Febo.

CONSIGLIERE FEBO GIANCARLO

Buonasera a tutti. Ho apprezzato l'intervento di tutti, in particolare pure quello del consigliere Fedele, con il quale mi trovo molto d'accordo. È chiaro che questa vicenda ha tenuto banco diversi anni l'opinione pubblica spoltorese e ha tenuto in apprensione i cittadini di Spoltore. Altrettanto chiaro è che noi siamo chiamati oggi a rettificare un qualcosa di cui non ne abbiamo colpa, questo volevo dirlo al Consigliere che ha appena parlato. Mi sento di fare delle considerazioni, è d'obbligo, non posso arrivare alla votazione e non dire quello che penso. È la prima volta che ho la possibilità di esprimere questo mio pensiero. Non voglio condannare nessuno, perché io non sono stato eletto Giudice, però voglio dire un pochettino a riguardo come la penso. È chiaro che davanti a questo problema, sia la maggioranza che l'opposizione si sono, secondo me, uniti, perché c'era bisogno di fermezza davanti a questa – purtroppo perché poi si è rilevata – questa catastrofe, perché non è un danno di poco conto. Anche noi ci siamo presi delle responsabilità ed abbiamo cercato di fare quello che si poteva fare, attraverso i vari incontri che ci sono stati su questo argomento e soprattutto attraverso l'insediamento di una Commissione di Inchiesta che, grazie al cielo, ha fatto un pochettino luce su questa vicenda, perché non si capiva bene come si erano svolti i fatti. Pure io, non è che ci avevo capito tanto. Almeno questo ha ricostruito al dettaglio, attraverso un lavoro gratuito, fatto dai Consiglieri di ambo le parti, per cercare di venire a capo. Poi questo lavoro non è ancora finalizzato bene, perché penso che servirà ancora, attraverso i vari organi competenti, perché adesso noi parliamo di sentenza del Consiglio di Stato, ma non è finita, non credo che il Comune sia l'unico che debba rispondere in questa vicenda, anche se adesso è chiamato a pagare, purtroppo. Ci sono due fattori, uno politico e uno tecnico. Il tecnico è che durante gli anni si sono verificati dei ritardi incredibili, forse la Pubblica Amministrazione era abituata a fare le cose con estrema lentezza, tanto è vero che il primo atto è stato dopo sei, cioè una cosa incredibile. Diciamo che non si può accettare assolutamente. Credo che sia anche dovuta alla cautela messa in atto dai tecnici comunali, perché non ci dimentichiamo che nel 91/92 il fiume Pescara ha esondato con tutti i danni che noi sappiamo in Via Arno, a Santa Teresa. Questo penso che abbia un pochettino influenzato la decisione dei

nostri tecnici, non è una giustificazione, premetto, però è una cautela che è stata presa, perché noi sappiamo che questo insediamento doveva sorgere a pochi metri dal fiume Pescara. Cioè, non stiamo parlando di chilometri, quindi andava presa. Poi che le cose siano andate come sono andate, lo sappiamo tutti, veramente un disastro. Anche con la nomina del commissario ad acta, da parte della provincia, per velocizzare la cosa, abbiamo visto, attraverso il lavoro svolto dalla Commissione, che poi non è stata così veloce la decisione, anzi ha impiegato più tempo dell'Amministrazione. Poi c'era l'aspetto politico, voglio tagliare un po' il mio intervento perché non voglio andare fuori tempo massimo. Politico perché, diciamoci la verità, non è che possiamo mettere la testa sotto la sabbia e nasconderci, all'epoca dei fatti c'era un'Amministrazione formata da due correnti politiche, sappiamo tutti, in forte contrasto tra loro. Questo ha generato delle simpatie, tra virgolette, delle antipatie per dei progetti che si sono poi visti, sottolineati ed evidenziati nei fatti. Diciamo che c'erano due grossi progetti, uno era questo del piano di recupero Di Gregorio e l'altro era quello delle famose torri che dovevano sorgere poco distanti. Sappiamo che c'era una fazione che strizzava l'occhio ad un progetto, che gli piaceva di più, e l'altra all'altro progetto. Questo ha generato delle gelosie, degli attriti tra le parti che poi si sono concretizzati con "facciamoci male". Questa è la verità. Siamo arrivati ad oggi e siamo noi chiamati adesso a fare cosa? A votare questa proposta portata in Consiglio per liquidare questa somma. Certo, liquidare questa somma, come diceva pure il Consigliere Giordano Fedele, crea a Comune come il nostro, dei grossi problemi, perché abbiamo accantonato, siamo stati bravi, siete stati bravi, per l'amore del cielo, però alla fine chi paga è sempre il cittadino. Questo importo poteva essere utilizzato per scopi diversi, sicuramente a servizio della società, attraverso i servizi sociali, attraverso le strutture che potevano essere realizzate. Cioè abbiamo tanti progetti, però non abbiamo finanziamenti, questa è la verità. Cosa fare? Fare esperienza e tesoro di questa avventura. È chiaro che adesso gli atti saranno inviati alla Procura della Corte dei Conti che individuerà le responsabilità, valuterà poi come suddividere questo danno tra i vari Enti, tra le persone, non lo so come andrà a finire. Quello che dico è che certe volte noi per i fatti personali sacrifichiamo il bene pubblico. L'ho visto da spettatore prima e da protagonista, se vogliamo dire così, da attore principale adesso, perché certe volte ci nascondiamo dietro al palmo di una mano. Ci facciamo le guerre per niente e ci dimentichiamo che noi stiamo stati eletti per rappresentare chi ci ha votato, ma soprattutto per amministrare la cosa pubblica, questa è la politica, senza interessi personali, insomma. Questo è il nostro compito. Oggi siamo e che possiamo fare? C'è poco da fare. Fuori c'è un clima di sfiducia, di critica e hanno ragione, però io dico sempre che si poteva fare diversamente, si poteva gestire diversamente la cosa, ma non c'è più tempo, il danno è fatto. Come diceva Antonella, la spada di Damocle ormai è caduta sulle nostre teste e quindi prendiamo atto di queste conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Grazie a lei. Prego, consigliera Marina Febo.

CONSIGLIERA FEBO MARINA

Grazie, Presidente. Sono contenta di parlare per ultima o comunque non so se poi parlerà qualcun altro. Mi ha fatto piacere ascoltare prima l'intervento dei colleghi Consiglieri. Preciso che parlo a nome di Capogruppo, Presidente. Devo

dire che in otto anni di Consigliere Comunale forse questo è l'intervento più difficile da fare, perché il tema è forse uno di quelli, se non quello che ha fatto più male fino adesso a Spoltore rispetto a quelli che ho visto io e per i quali mi sono trovata a dare il mio contributo di Consigliera Comunale. Vorrei fare un intervento un po' meno tecnico e più politico, perché, come sapete, io ho proposto a nome del mio Gruppo consiliare questa Commissione di Indagine ed oggi sono molto orgogliosa dei frutti che questa Commissione ha prodotto, perché ha fatto luce su tanti aspetti che non credo che diversamente sarebbero venuti fuori. Forse con la Procura della Corte dei Conti, ma certamente con l'iter giudiziario finora non erano venuti fuori. Bisogna dare onore anche alla verità delle cose che sono successe e il duro lavoro fatto nei mesi, dentro il Comune, a volte anche al freddo, perché venivamo fuori orario, con i colleghi Consiglieri di maggioranza e di opposizione è stata, penso una delle pagine più costruttive scritte da questo Comune, soprattutto da parte dei Consiglieri, in generale di tutti i Consiglieri, a maggior ragione dei Consiglieri di minoranza che poi contano ancora meno, tra virgolette, dentro l'assise. Penso, cioè noi abbiamo consegnato il nostro contributo massimo che è stato il frutto di un duro lavoro. Quando finirà il mio mandato, saprò di aver fatto il mio dovere fino in fondo, forse anche di più. Per spiegare bene ai cittadini quello che è successo, quello che stiamo facendo adesso, cioè discutiamo di due punti e poi voteremo due provvedimenti, di cui uno è un accantonamento, un'applicazione al bilancio attuale di una quota che avevamo accantonato, dell'avanzo di amministrazione 2019, poi il riconoscimento di questo debito. Per spiegarla in termini semplici, perché poi la gente non vuole i tecnicismi, ma vuole le cose semplice, è come se negli anni il Comune di Spoltore, come un padre di famiglia, avesse messo da parte dei soldi, risparmiando per poter fare qualcosa di buono per la sua famiglia e poi è arrivato il momento che invece di utilizzare queste somme per costruire la casa ad un figlio o per fare qualsiasi sorta di opera buona per la propria famiglia, è costretto a pagare un debito e quindi si priva di quelle somme, non potendo costruire nulla per la sua famiglia. Quindi tanti anni di sacrifici che non portano ad un risultato, per quello che era il motivo per cui aveva fatto il sacrificio. Questo è un paragone che mi sento di fare, credo me sia assolutamente calzante rispetto a quello che è avvenuto, perché è vero che l'Ente, come ha detto l'Assessore, sarà in grado di pagare queste somme, ma queste somme che usciranno non sono state utilizzate per tantissime cose per la nostra collettività, chiaramente. È vero che siamo stati in grado, altrimenti oggi saremmo andati in disavanzo, in dissesto, invece paghiamo, ma quelle somme, comunque sono state tolte a tantissime cose buone per la nostra collettività, che sia un parco, che sia un'opera pubblica, che siano servizi ulteriori, che sia diminuzione della tassazione, che sia una qualche iniziativa per i giovani, perché a Spoltore li vediamo per strada, adesso che fa caldo a Spoltore capoluogo la sera li vedi tutti questi adolescenti, che dove vanno? Girano per strada. Tante cose avremmo potuto fare con quei soldi ed invece dobbiamo pagare un danno che è stato causato. Quindi che cosa è successo? C'è stato un danno che noi oggi riconosciamo, perché ce lo dice una sentenza che c'è stato un danno, non è che ce lo stiamo dicendo noi o lo dice il Sindaco, lo dice un Consigliere, ce l'ha detto il Consiglio di Stato in via definitiva, quindi mi pare che nessuno possa mettere in dubbio questo, almeno allo stato attuale. Perché c'è stato questo danno? Perché c'è stato un ritardo nel procedimento. Diciamo che c'è stata questa famiglia che ha fatto una richiesta e a questa richiesta non è stata data una risposta nei termini che la legge prescrive. Per cui noi paghiamo un

danno perché abbiamo fatto ritardo, il Comune di Spoltore, intendo, ha fatto un ritardo e paghiamo un danno perché all'interno di questo ritardo si è occasionata una opportunità di guadagno per questa famiglia e visto che il procedimento non era concluso, è praticamente sfumata quella che chiamiamo mancata chance. Siete una responsabilità di vario tipo, esiste una responsabilità amministrativo contabile ed esiste una responsabilità politica. Sulla responsabilità amministrativo contabile, di chi è la colpa? Sarà la Procura della Corte dei Conti a fare i nomi, cioè a dire Tizio, Caio e Sempronio, perché è vero che noi adesso stiamo tirando fuori questi soldi, ma è pur vero che il Comune li richiederà a coloro che saranno indicati dalla Corte dei Conti. Poi esiste una responsabilità politica. Che significa responsabilità politica? Significa che qui dentro siamo amministratori, come diceva il consigliere Masciovecchio, non facciamo gli Avvocati, i commercialisti, i professionisti. Certo, chi lo è, usa le sue competenze per svolgere questo ruolo, perché non è che viene qui e diventa di colpo senza competenze. Chi non ce l'ha svolge il mandato perché i cittadini lo hanno scelto per rappresentarli. Però esiste una responsabilità politica e questa responsabilità politica, ha detto qualcosa il mio collega Giancarlo Febo, molto opportunamente direi, cioè il frutto di quella che è stata un'epoca storica del Comune di Spoltore, epoca che io non ho vissuto perché non c'ero come Amministratore, tra l'altro stavo pure fisicamente all'estero, perché sapete che ho lavorato a Bruxelles per dieci anni e tra l'altro una situazione politica astiosa, tra gruppi politici che poi è stato uno dei motivi per cui ho deciso di candidarmi due volte al Comune di Spoltore. Due volte in cui ho perso. La mia volontà era quella di superare quella faziosità, quel periodo dove si litigava, dove purtroppo, intanto sta sotto gli occhi di tutti gli atti amministrativi, ma vogliamo parlare delle altre questioni? No, perché non è tema, ma potremmo parlare dell'ARCA, della scuola di Santa Teresa, dell'ex Energia Verde che non dà i soldi al Comune. Quante ce ne sono di cose che ci portiamo dal passato. Quando mi sono candidata, siccome venivo da Bruxelles, non venivo da una via di Spoltore, anche se ero originaria di qua, mi ero candidata per portare uno spirito nuovo. La città non ha voluto questo cambiamento, comunque non ha voluto il cambiamento che io avevo proposto. Oggi ci ritroviamo a pagare questo danno ed io mi sento di dire, sinceramente, che sono d'accordo con il mio collega Giordano Fedele, con il quale abbiamo condiviso in tutto e per tutto il lavoro della Commissione di Indagine, anche se da partiti politici diversi, proprio perché noi non avevamo niente a che fare con quel modus, che anzi combattevamo. Sono d'accordo con il fatto che l'Ente aveva il diritto di difendersi, perché io sono stata eletta, come tutti i miei colleghi, come anche il Sindaco, il Presidente del Consiglio, noi siamo stati eletti per fare gli interessi dei cittadini di Spoltore e quindi delle casse comunali. Nessuno potrà mai dirci che abbiamo resistito ad oltranza, noi abbiamo resistito fino a che abbiamo potuto resistere. Se ci fosse stato un altro grado di giudizio lo avremmo fatto, perché siamo passati da una richiesta di sette milioni di euro, ad un pagamento di due milioni, cioè abbiamo fatto risparmiare cinque milioni di euro ai cittadini di Spoltore, non a Marina Febo o a chiunque di noi. Questo che vuol dire? Che è stato giusto quello che abbiamo fatto. Mi dispiace per chi ha dovuto attendere e ha subito il danno, capisco che chi ha subito un danno giustamente avesse delle aspettative, che comunque sono arrivate queste aspettative, però bisogna anche capire che non stiamo tirando fuori i soldi dal nostro portafoglio, stiamo togliendo i fondi a tante cose che noi avevamo programmato di fare qui. Se è vero che c'è stato un danno, l'ha detto la giustizia, è anche vero che noi

abbiamo il dovere, finché siamo seduti qui dentro, di fare tutto quello che può essere fatto di buono con i cittadini di Spoltore. Pertanto sinceramente mi sento, in questo mio primo intervento, poi forse mi verrà da dire qualcos'altro, nel secondo giro, però io mi sento di dire che questa rateizzazione che il Comune ha proposto e che mi sembra di capire sia stata rifiutata, se non ho capito male dall'interno dell'Assessore, giusto, mi conferma, è stata rifiutata? Mi auguro come cittadino e come Consigliere Comunale che possa magari essere accolta, perché significherebbe dare un respiro maggiore alle casse e quindi non rinviare in avanti alcuni progetti che abbiamo per la collettività. Sono tanti soldi e senza nulla togliere ai diritti legittimi della famiglia che ha acquisito questo diritto al risarcimento del danno. Un ultimo aspetto che mi sento di dover dire, anche per lasciarlo alla storia di questa assise, perché noi abbiamo letto la parte nella Commutazione di inchiesta che io ho presieduto e sinceramente una cosa che mi lascia l'amaro in bocca la vorrei dire. Noi qui stiamo pagando un debito del Comune di Spoltore, un debito per un ritardo in una procedura in cui il Comune di Spoltore ha, secondo gli atti che abbiamo analizzato nella Commissione di Indagine, parliamo di un ritardo di un anno e sei mesi. Voi sapete bene che dopo questo ritardo è stato nominato un commissario ad acta, cioè il TAR ha nominato una persona che potesse fare quello che il Comune non faceva. Siccome il Comune non procedeva nella direzione in cui bisognava procedere, è stata nominata questa persona, che è il commissario ad acta. Il commissario ad acta aveva trenta giorni per assumere le determinazioni che la legge prevedeva e ci ha messo un anno e sette mesi. Parliamo di un tempo addirittura superiore a quello del comune. Quando abbiamo fatto la Commissione di Indagine – come dire – questo è l'aspetto che mi ha lasciato di più l'amaro in bocca. Sapete perché? Perché, va bene, se il Comune ha sbagliato, del resto i termini del procedimento lo dice la legge, la 241/90, non che è arbitrario il termine, è quello. Però ci si rivolge alla legge per avere giustizia ed addirittura la giustizia risponde con un termine superiore a quello che si contesta al Comune. Alla fine di questa storia noi pagheremo il danno perché lo dobbiamo pagare, la famiglia sarà risarcita perché così ha deciso la giustizia. Il danno c'è stato, sì, però a me rimarrà l'amaro di dire: ma che giustizia abbiamo? Cioè i diritti dei cittadini quali sono? Rimango con l'amaro in bocca, perché dico, allora non c'è giustizia. Vogliamo condannare il Comune per un anno e sei mesi? È stato condannato, non è che lo condanniamo noi. Dopo di che la giustizia come ha risposto a questo? Di che giustizia stiamo parlando? Voi di che giustizia parlate. Sto semplicemente dicendo, a voce alta, l'amaro che comunque mi porto di questa storia, perché tanto quello che noi possiamo fare oggi, cioè non è che discrezionale, dobbiamo votare questo debito e consegnare queste somme, anche se, ripeto, io faccio un ultimo appello, spero un appello umano, diciamo, se è possibile di rivedere questa posizione della rateizzazione, però, ripeto è un appello accorato che ha delle motivazioni legate allo svolgimento delle attività nel Comune, alle tante esigenze di cui abbiamo bisogno, eccetera. Però ovviamente non è una pretesa, perché non siamo nelle condizioni di pretendere nulla, siamo nelle condizioni di chiedere, con umiltà, se questo è possibile. Mi auguro che questo possa avvenire, però che io debba dire, alla fine di questa vicenda "giustizia è fatta", io personalmente, scusatemi, ma non mi esce. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

La parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi hanno colpito alcuni interventi, volevo invece l'azione legale, come ci ricordava il consigliere Febo, che ha svolto in questi anni. Credo che l'Ente si sia battuto come un leone e con noi anche, anzi permettetemi di ringraziare lo studio Mimola e l'Avvocato Gaetano Mimola che ci ha seguito, che ha preso in corsa questa triste pagina giudiziaria che riguarda il nostro Comune e abbiamo, secondo me, riportato, con le azioni messe in campo e come diceva il Consigliere Febo, se ce ne fossero state altre percorribili legittimamente li avremmo percorsi, perché trattandosi del bene comune dobbiamo fare tutte le azioni possibili, ovviamente tenendo conto delle aspettative dell'altra parte, ma noi abbiamo un ruolo ben preciso. Nel 2015 il Consiglio di Stato riforma la sentenza del TAR, dice che il danno c'è e che va liquidato; infatti attraverso dei criteri ben precisi diceva che entro 120 giorni il Comune avrebbe dovuto quantificare questo danno. Faccio una breve storia di quello che è stato, con i miei limiti e gli aspetti giuridici, quindi magari ci metto un po' più di tempo. Doveva determinare questo danno e il Comune ha determinato in questi 120 giorni, attraverso dei criteri, un danno che la controparte non ha accettato, quindi ha invocato il Commissario ad acta, che era previsto nella sentenza di ottemperanza del 2012. Noi, rispetto a quella sentenza del 2015, abbiamo posto attraverso i nostri legali una prima resistenza che ci è stata accolta e che diceva che il valore dell'affare non poteva essere computato per intero, ma si doveva applicare un 25 per cento in meno. Ebbene, questo 25 per cento in meno ha prodotto un risparmio per l'Ente, rispetto all'affare originario che non aveva proposto la controparte, ma che il Commissario aveva definito, un risparmio di 1.127.000 euro, che non è poca cosa. Questo risparmio di 127.000 euro è stato sancito con la sentenza di ottemperanza del 2017. Altresì, noi con l'ultima istanza posta abbiamo ottenuto uno sconto, con l'ultima sentenza che tutti conosciamo, quella del 2020, la sentenza 2880 del Consiglio di Stato, ulteriori circa 470.000 euro. Tra l'altro, questa ha fatto sì che gli interessi fossero fermi al 2017, quindi dal 2017 non si sono continuati a maturare interessi. Credo che l'azione dell'Ente sia stata fatta per quanto era possibile, per quanto abbiamo potuto, nel migliorare dei modi. Ha generato un risparmio nell'azione legale, più di questo non abbiamo potuto. Anche io mi auguro che quella mia richiesta, a firma mia e credo a firma della dottoressa Melideo, di richiesta di una rateizzazione in tre anni, tra l'altro prevista nel TUEL, sia accolta, anche in due rate. Mi auguro che prima del pagamento che arriverà dopo questo riconoscimento di debito possa essere comunque accolto a coloro i quali hanno subito questo danno. Faccio un appello fino all'ultimo secondo che questo sia possibile perché, come ha detto il consigliere Febo, ma come hanno detto altri come il consigliere Fedele, togliamo dei servizi. Avremo dei problemi di cassa, quindi abbiamo delle criticità rispetto a dei pagamenti che non potremo fare per altri servizi piuttosto che per altre opere pubbliche e quant'altro. Da tutta questa operazione viene fuori che comunque il bilancio del Comune, per quanto debba impegnare questo risarcimento, come è stato anche detto in precedenza, per questo danno, sta di fatto che è un bilancio sano, perché non andiamo in una fase nemmeno di pre-dissesto. Comunque significa che con pazienza, ricominciando da capo, ricominciamo a programmare quello che momentaneamente ci proponiamo di fare per la nostra città. Anche io esprimo un ringraziamento per il lavoro della Commissione d'indagine per come è stato fatto. Credo che non ci sia mai stata nel Comune di Spoltore una

Commissione d'indagine. Come diceva il consigliere Parsi, forse si poteva fare di più, non ha sentito questo, non ha sentito quell'altro, però devo dire che il risultato è... sì, si poteva ascoltare l'Assessore, questo qua, quello là, certo, però devo dire che il risultato è egregio ed è sotto gli occhi di tutti. Quindi io ringrazio nuovamente tutti e invito a votare favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Prego, Andrea Sborgia.

CONSIGLIERE SBORGIA ANDREA

Grazie, Presidente. Sarò molto breve perché credo che sia stato già detto tanto su questo argomento. Non entro nel merito delle vicende legali che hanno riguardato questa vicenda e concordo sul fatto che oggi non possiamo, secondo me, esimerci dal dover riconoscere quello che viene chiamato un provvedimento... "A fronte dell'imperatività del provvedimento giudiziale esecutivo, il valore della delibera consiliare non è quello di riconoscere la legittimità del debito, che già è stata verificata in sede giudiziaria, bensì di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso". Quindi, lo ripeto, oggi probabilmente tutti noi con responsabilità presumo che voteremo questo provvedimento, anche perché sarebbe insensato fare una cosa diversa. Voglio fare però una riflessione. Intanto vorrei controbattere a una considerazione che è stata fatta dal Sindaco. Il bilancio del Comune rimane sì in equilibrio, ma con enormi perdite per il prossimo futuro. Così come ha detto il consigliere Fedele, nei prossimi mesi molto non potrà essere fatto di quello che voi avevate già in mente di fare e che noi come Consiglieri, all'atto di assunzione di questo incarico, ci eravamo impegnati a fare per chi ci ha espresso la loro fiducia. Vorrei chiudere semplicemente dicendo che oggi secondo me votiamo o meglio si manifesta quella che è un'efficienza che negli anni ha rappresentato alcuni uffici di questo Comune e che oggi produce, secondo me, il suo risultato, così come oggi votiamo quello che è un risultato, come ha detto il consigliere Febo e altri che mi hanno preceduto, di una litigiosità che si è manifestata e concretizzata in più occasioni all'interno di questa Assise negli anni che ci hanno preceduto. Evidentemente il fatto che negli ultimi anni, negli ultimi decenni, la popolazione ha ritenuto di dover continuare a dare fiducia a una parte politica che ha rappresentato questo territorio, evidentemente c'erano delle ragioni, non lo so, ma sicuramente oggi abbiamo la prova provata del risultato che ha portato questa fiducia. Come Amministratore mi duole di quelle che ovviamente sono le conseguenze, perché oggi mi trovo io seduto in questi banchi, però, lo ripeto, non mi sottrarrò all'impegno e alla responsabilità che richiede la votazione di un provvedimento del genere. Chiudo anch'io rivolgendo un appello a quelle che sono oggi le nostre controparti. Mi metto anch'io nelle loro vesti e probabilmente anch'io sarei fortemente irritato per tutto quello che si è manifestato nel corso degli anni, ma credo che si possa fare ancora appello al loro senso di responsabilità civica e spero che, così come è stato invocato in più occasioni nei precedenti interventi, vogliano ritornare sulla decisione che è stata già espressa e magari concedere una rateizzazione del pagamento di questo debito. Lo abbiamo detto, non ci sottrarremo al pagamento, ma spero che ci daranno la possibilità di poter continuare a offrire dei servizi importanti per la nostra cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Grazie a lei. Prego, consigliera Passarelli.

CONSIGLIERA PASSARELLI

Grazie, Presidente. Sono d'accordo con il consigliere Fedele e infatti la Commissione d'indagine ha chiarito molti aspetti di questa vicenda. Purtroppo oggi siamo noi qui seduti a decidere nulla, cioè a decidere una sentenza che già ha deciso il Consiglio di Stato. Quello però che mi preme dire è che secondo me è il legislatore che deve prendere in mano delle situazioni, perché l'Ente è esposto a chiunque vuole comunque fare del danno all'Ente. È lo stesso Consiglio di Stato che deve tutelare se stesso perché è un organo dello Stato e questo mi lascia perplessa. Mi lascia perplessa perché l'esempio è un buon padre di famiglia che ha cinque figli, uno lo fa diventare ricco e gli altri devono lavorare per pagare la ricchezza di quell'altro. Secondo me non hanno letto bene tutti i documenti, però questa è una mia... mi faccio delle domande senza risposta. Comunque il Comune ha fatto benissimo a resistere a questi gradi di giudizio. Sono d'accordo nel resistere sempre e grazie a questo discorso si è passati, come ha detto Fedele, a un risarcimento molto più basso. Non ci sottraiamo, come abbiamo detto tutti, alla responsabilità di questo atto, quindi votiamo favorevolmente, anche se ci dispiace molto. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Grazie a lei. Non ci sono altri interventi. Se non ci sono repliche da parte dell'Assessore e del Sindaco, possiamo fare il secondo intervento. Chi interviene? Prego, consigliera Febo Marina, dieci minuti di tempo.

CONSIGLIERA FEBO MARINA

Penso che sia doveroso un chiarimento rispetto a queste ultime affermazioni della collega Passarelli, nel senso che non è che il Consiglio di Stato ha sbagliato. Il Consiglio di Stato ha statuito che c'è stato un danno e che questo danno è dovuto dal ritardo nel procedimento e da una mancata chance che queste persone hanno visto sfumature. Non è che impazzito il Consiglio di Stato, quindi attenzione a quello che diciamo, altrimenti generiamo confusione ai nostri cittadini. Il Consiglio di Stato ha emesso una sentenza che ha detto questo. Perché? Perché c'è stato, come avrà visto anche la Consigliera perché faceva parte della Commissione d'indagine, un ritardo nel procedimento. Voglio proprio evitare in ogni modo di intervenire perché, come potete immaginare, da Presidente della Commissione d'indagine e da avvocato quale sono non è che non mi sono fatta un'idea, però non ritengo giusto esprimere la mia idea qui dentro, altrimenti sembrerebbe come volersi sostituire a un altro organo, ossia la Procura della Corte dei Conti che effettivamente ci consegnerà la propria valutazione. Tra l'altro, sarà una valutazione oggetto anche di impugnazione successiva, quindi il percorso per dire chi e come è ancora lungo. Non mi permetto di dire, non voglio esprimerlo almeno in questo momento. Forse successivamente, quando la vicenda sarà chiusa completamente, forse lì sarà opportuno fare un dibattito per ragionare insieme e ognuno dirà la sua su quello che sarà il quadro completo della situazione. Farlo adesso non ha senso ed è per questo che io nei giorni scorsi ho contestato il modus di come alcuni uffici hanno operato, perché sono state inviate delle lettere per evitare che il Comune possa perdere il diritto a richiedere indietro delle somme, quindi lettere finalizzate a interrompere la prescrizione dei termini. Voi sapete che crediti e debiti hanno dei termini entro i

quali richiederli, non è che durano in eterno, per cui il Comune ha fatto delle scelte utilizzando un criterio e questo criterio ha portato in qualche modo a individuare dei destinatari. Io non sono stata d'accordo con questa scelta, anche perché mi pare di aver capito, ma non ne sono certa, che il rischio di prescrizione non fosse nemmeno imminente, per cui su questo volevo esprimere il mio personale dubbio rispetto all'attività che è stata posta in essere e che in qualche modo forse è andata un po' oltre. Forse la cosa opportuna sarebbe stata, se proprio si voleva fare, utilizzare un criterio omnicomprensivo, cioè far in qualche modo recapitare una lettera di messa in mora a tutti quelli che potenzialmente potrebbero risultare responsabili. Non siamo noi che possiamo dirlo, né l'ufficio, né il Sindaco, né il Segretario Comunale, nessuno di noi può dire chi è il responsabile, quindi esprimo un po' di perplessità su questo aspetto, ma comunque l'ho già espresso in varie forme. Vediamo un attimo come procederanno le cose. In ogni caso siamo tutti in attesa del lavoro della Corte dei Conti, quindi riceveremo questo risultato. Due cose voglio dire. La prima è che sicuramente ad oggi questa situazione deve generare una riflessione da parte di tutti quanti noi, noi Amministratori intendo perché i cittadini ci guardano dal di fuori. Come ci guarda la famiglia che sarà risarcita, ci guarda tutta la comunità di Spoltore, perché tra l'altro siamo stati anche tacciati di silenzio in questi giorni in cui non ci siamo espressi pubblicamente, ma stavamo aspettando il compimento di determinati atti e determinati dati. Sicuramente questa situazione deve generare in tutti noi una responsabilità, una riflessione, cioè che noi rispondiamo per quello che facciamo qui dentro, sia per quello che facciamo in senso commissivo, ossia per azioni che facciamo, sia per omissioni. Questo deve essere forse l'insegnamento più grande che si può trarre da questa situazione. Penso che tutti quelli che hanno avuto a che fare con quella vicenda e che erano seduti su questi banchi dove siamo seduti noi oggi dovrebbero avere un momento per riflettere, maggioranza e minoranza, perché anche dire "è colpa di chi governava"... i Consiglieri di minoranza hanno l'obbligo del controllo ispettivo, tutti sono corresponsabili. Se succede qualcosa qui, non è che io faccio il Consigliere di minoranza e dico che è il Sindaco che amministra oppure che sono i Consiglieri di maggioranza che amministrano. Noi dobbiamo controllare, per cui, se succede qualcosa, anche noi non abbiamo controllato. È vecchia politica quando si punta il dito, "sei tu", "no, è quell'altro". Noi non siamo così, noi vogliamo agire qui dentro con senso di responsabilità, quindi almeno spero che questa vicenda, dolorosa perché tirare fuori questi soldi per non creare ricchezza collettiva è un rammarico, è un fallimento... Vogliamo usare questa parola? È un fallimento di tutti. Mi auguro che quelli che sono stati seduti in questi banchi, tutti, non certi sì e certi no, io non ci sto alle divisioni, tutti, chi con una responsabilità, chi con un'altra e noi oggi che siamo seduti qua che non c'entriamo niente con questo danno perché non eravamo qua, non lo abbiamo cagionato noi, anche noi riflettiamo sul fatto che forse questo compito lo dobbiamo svolgere con più responsabilità, pensando alle conseguenze che ogni atto che facciamo qua dentro o che non facciamo produce fuori nella nostra comunità. Almeno sapremo che questa situazione ha generato una cosa positiva: ci ha fatto crescere dal punto di vista di Amministratori pubblici. Per questo voglio rivolgermi a questa famiglia, che tra l'altro non conosco, non ho avuto mai il piacere di vedere, dicendo che le persone che pagano oggi questo debito, che siamo noi che alziamo la mano e anche noi l'alzeremo... Annuncio anche la dichiarazione di voto. Voi sapete bene che noi ai debiti fuori bilancio votiamo

sempre astensione. Noi ci siamo consultati un po'. Forse prima qualcuno puntava il dito sul fatto che stavamo parlottando. Non stavamo raccontando i pettegolezzi, stavamo decidendo come votare. Il mio gruppo politico, che in questo momento rappresentato, come ha annunciato il collega Sborgia, voterà a favore questa volta, dissociandosi da un modus che noi portiamo avanti da anni, l'astensione, che io porto avanti da otto anni e loro da quando sono stati eletti. Ritengo che sia giusto votare a favore perché è giusto rispettare quello che una sentenza, un provvedimento ha deciso. Anche negli altri casi ci sono i provvedimenti, però in questo caso dare anche un nostro personale contributo. Voglio dire però alla famiglia che noi che votiamo e che riconosciamo questo debito non lo abbiamo generato. Noi siamo qui e non c'entriamo niente con quello che è successo in passato, per cui, ripeto, qualora ci fosse anche un minimo margine per poter rivedere la posizione sulla rateizzazione, pur non potendolo pretendere, né chiedere, siccome sono stata eletta per rappresentare la gente e so tutte le cose che dobbiamo fare per loro e che non abbiamo fatto, mi sento il dovere morale di fare questa proposta. Poi chiaramente accetterò tutto quello che sarà deciso perché non abbiamo potere di influenzare in alcun modo decisioni che restano legittime e che saranno da noi accettate. Quindi, Presidente, mi auguro che da questa fase che stiamo vivendo, che per me è un fallimento, possa nascere qualcosa di positivo in ciascuno di noi e generare una riflessione in chi era seduto in questi banchi e oggi, diciamo, contribuisce a scrivere questa pagina triste e purtroppo non buona per la nostra città. Mi auguro sempre che ci saranno tempi migliori per questa città e spero che in futuro ci sia una compagine amministrativa di maggioranza e di minoranza all'altezza delle esigenze di questa città. È quello che io spero, che la Spoltore migliore possa scendere in campo. Spoltore migliore in senso morale, non solo in senso di competenze perché anche quelle ci vogliono. Anche in senso morale possano un domani non verificarci mai più le cose che purtroppo oggi ci troviamo a fronteggiare. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Grazie a lei. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Paris, due minuti.

CONSIGLIERA PARIS

Grazie. Sì, faccio subito. Seppure questa è una presa d'atto, i soldi devono uscire fuori e comunque c'è un debito fuori bilancio da approvare tramite il Consiglio di Stato, io seguo la mia solita linea, cioè mi astengo al voto. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Grazie. Altre dichiarazioni? No. Passiamo alla votazione delibera per delibera. Passiamo alla prima votazione: "Applicazione al bilancio 2019/2021 e anno 2020 della quota accantonata dell'avanzo di amministrazione 2019, per la copertura di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 187 TUEL a salvaguardia degli equilibri di bilancio".

Si procede a votazione per alzata da mano

Favorevoli: 13

Contrari: nessuno

Astenuti: 1

Esito della votazione: approvata a maggioranza.

Immediata esecutività di questa delibera.

Si procede a votazione peralzata da mano

Favorevoli: 14

Esito della votazione: approvata all'unanimità.